



E' GIUSTO SAPERE E' GIUSTO CAPIRE:

FESTIVITA' NAZIONALE DEL 17 MARZO 2011 MA SOLO IN SOSTITUZIONE DI UNA DELLE EX 4 FESTIVITA' SOPPRESSE

Alla fine né i nostri Governanti e neppure il "parlamento sovrano" se la sono sentita di trasformare la "necessità ed urgenza di assicurare la dovuta solennità e la massima partecipazione dei cittadini", in una giornata di "riposo infrasettimanale per le lavoratrici e i lavoratori". Così il "compromesso" ha accolto le ricorrenti interessate e pidocchiose lagnanze di Confindustria preoccupata per il "rischio ponte" e il presunto calo produttivo. MA UNA REALE POLITICA PER INCREMENTARE IL LAVORO NON E' ANCORA ATTUATA, TANTE PAROLE, TANTE STATISTICHE, MA IL LAVORO NON C'E'.....E NON E' PERCHE' LA TIPOLOGIA DEL LAVORO E' CAMBIATA CON I VARI ACCORGIMENTI, PERCHE' SIA NEL PUBBLICO CHENEL PRIVATO E' SEMPRE PIU' DIFFICILE TROVARE UNA COLLOCAZIONE CHE POSSA RENDERE UNA PERSONA LIBERA DI FARE DELLE SCELTE.

Alla fine la festa è fissata nel giorno stabilito ma solo in cambio dell'abolizione di un'altra festa.

Il 17 marzo, solo per quest'anno, sarà contrattualmente uguale alle altre festività infrasettimanali. I servizi normalmente chiusi nei festivi dovranno essere chiusi. I turnisti e coloro che dovranno comunque e come sempre lavorare nei festivi maturano l'indennità e un recupero da fruire entro trenta giorni.

PER OPPORTUNA CONOSCENZA IL DECRETO CITA:

**DECRETO-LEGGE 22 febbraio 2011, n. 5
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, che ha dichiarato festa nazionale il giorno 17 marzo 2011, ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la dovuta solennità e la massima partecipazione dei cittadini dichiarando il 17 marzo 2011 giorno festivo a tutti gli effetti civili, senza peraltro che ne derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e a carico delle imprese private; Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 febbraio 2011; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri della difesa e dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

EMANA il seguente decreto-legge:

Art. 1 - 1. Limitatamente all'anno 2011, il giorno 17 marzo e' considerato giorno festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private, derivanti da quanto disposto nel comma 1, per il solo anno 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011.

3. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

MA ANCORA PEGGIO, LA RELAZIONE TECNICA DELLA FUNZIONE PUBBLICA VA OLTRE:

"In tal modo, l'effetto derivante dalla compensazione tra 17 marzo e 4 novembre, come disposto dal provvedimento, si risolve nella circostanza che i lavoratori non potranno disporre in piena libertà, secondo le loro esigenze, ditutte e quattro le giornate di riposo compensativo, essendo sostanzialmente previsto l'obbligo ex lege che uno di questi riposi cada nella giornata del 17 marzo. Il provvedimento, in ogni caso, all'articolo 1, comma 3, prevede che dalla sua attuazione non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL FATTO DI BARATTARE STUPIDAMENTE UNA FESTIVITA' CON UN'ALTRA, FACENDO IL GIOCO DELLE TRE CARTE E' MESCHINO E GRAVE, MA TUTTI NOI URLIAMO NO CON RABBIA PER COME DA TEMPO STANNO CERCANDO DI ANNIENTARE LA NOSTRA LIBERTA' DI LAVORATORI E DI CITTADINI.

UNIAMOCI IN CORO ATTIVAMENTE PER FARCI SENTIRE!!!

LA SEGRETERIA CONFISAL/FENAL
LIGURIA/GENOVA